



Coordinamento Settore
Università Ricerca
Regionale Lazio

Roma, 6 luglio 2006

* **Presidente – Prof. Simone VIERI**

* **Direttore Generale – Prof. Alberto MANELLI**

Consiglieri di amministrazione:

* **Dr. Matteo ANTONICELLI**

* **Dr. Domenico BARRILE**

* **Dr. Vasco BOATTO**

* **Dr. Girolamo VALENZA**

INEA

p.c. * Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali - On.le Paolo DE CASTRO

OGGETTO: INEA. Legittimità nomine nuovi responsabili.

In data 28/06/2006 la segreteria del Direttore Generale ha trasmesso per conoscenza a tutto il personale un messaggio di **posta elettronica** che recava l'elenco delle disposizioni relative alle **nuove nomine** all'interno dell'Istituto.

Con riferimento al documento relativo al riordino siglato fra i sindacati e i vertici dell'INEA, i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 22/05/2006, la UIL ritiene che **l'intero procedimento** messo in essere dalla Direzione generale **non sia conforme** a quanto concordato, e presenti vizi procedurali e di forma.

Si ricorda infatti che la selezione dei nuovi responsabili delle Unità organiche (o Servizi) avrebbe dovuto essere basata, per quanto concerne le competenze scientifiche, su di una valutazione **di merito** dei singoli curricula, a tutela della professionalità dei candidati e a garanzia di una scelta delle professionalità **migliori** per l'Istituto. Nel verbale firmato si legge infatti che *“il principio sul quale dovrà fondarsi la riorganizzazione è la distribuzione delle responsabilità da intendersi quale strumento per perseguire l'obiettivo di valorizzazione delle risorse umane presenti in Istituto...”*.

Si ritiene invece che la scelta dei nuovi responsabili sia avvenuta non già sulla base del merito scientifico, ma semplicemente sulla base di un **livello di idoneità minimo**, all'interno del quale poter operare una selezione estremamente discrezionale.

Di fatto, quindi, è stata concordata una procedura che non è stata rispettata e che è stata vanificata nella sua concreta implementazione.

In particolare, non si comprende quali siano stati **i criteri e le motivazioni** che hanno guidato le nuove nomine, considerando che:

- a) le determine n. 432 del 27/06/06 e n. 438 del 30/06/06 non riportano **alcuna motivazione** a supporto delle scelte effettuate;
- b) il verbale della Commissione per la valutazione tecnico-scientifica dei candidati (Direttore Generale + due esperti esterni) **non reca** una qualsiasi **valutazione del merito** scientifico di ciascun ricercatore ponendola in relazione alle competenze richieste per la guida dei diversi servizi;
- c) nelle determine su citate, e in nessun altro documento ufficiale, **non** vengono esplicitate le **motivazioni della sostituzione dei precedenti responsabili** di unità;
- d) non sono stati tenuti in alcun conto i differenti livelli di inquadramento. Tre Servizi su cinque verranno infatti governati da personale in possesso del *requisito minimo* concordato, ovvero da Ricercatori/Tecnologi di III livello in sostituzione dei I livelli, Dirigenti di Ricerca/Tecnologi, e ciò nonostante vi sia in ente un congruo numero di dipendenti di I e II livello. Si ricorda che nel comparto come nel sistema nazionale della Ricerca, la differenza tra i livelli è pressoché esclusivamente la maggiore **maturità scientifica**: l'INEA ha conseguentemente effettuato scelte di difficile comprensione.

Nell'ultima riunione sindacale tenutasi il 20/06/06 la UIL aveva nuovamente sollecitato il Direttore Generale affinché, come concordato con il Presidente, venissero resi noti preliminarmente i criteri con cui sarebbe avvenuta la valutazione; tale informativa, benché promessa, non è mai arrivata.

In merito alla costituzione della **Commissione** per la valutazione del curriculum scientifico dei candidati a ruolo di responsabili di Unità Organica (o Servizio) (determina n. 420 del 15/06/06) si rileva che l'accordo sindacale del 15/05/06 (che recita testualmente: *"I presenti hanno concordato di prevedere che la nomina dei responsabili di Unità organica sia effettuata dal Direttore generale che, a tal fine, si avvale del parere consultivo, per quanto attiene gli aspetti scientifici, di un Comitato costituito da tre esperti di comprovata esperienza nelle materie oggetto di attività dell'ente."*) prevedeva che il Direttore Generale si avvalesse del parere consultivo emesso da un Comitato costituito da **tre** esperti di comprovata esperienza nelle materie oggetto di attività dell'ente.

Non si comprende, quindi, come possa il Direttore stesso far parte della Commissione *come terzo membro*; inoltre si rammenta che il Direttore stesso ha, in occasione di pubblico incontro, affermato di non avere esperienza tecnico scientifica nelle materie oggetto dell'attività dell'ente.

Le modalità della comunicazione delle nomine sono **assolutamente improprie per non dire sciatte**, in quanto i nominati e gli esclusi hanno avuto la notizia *contemporaneamente a tutto il personale* mediante l'e-mail, e i tempi per la partenza delle nuove nomine sono così stretti da non prendere neanche in considerazione la possibilità di rinunce.

Di conseguenza potrebbero verificarsi problemi in caso di cambiamenti, con il rischio che la gestione delle attività di ricerca dell'Istituto possa rimanere, anche se per poco tempo, senza guida.

Inoltre, i precedenti responsabili sono stati sostituiti senza motivazioni nonostante gli accordi, senza un avviso specifico, all'improvviso e senza avere il tempo di garantire un doveroso e sereno passaggio di consegne ai nuovi responsabili.

Inoltre, aver incluso nell'insieme delle nomine anche le **sedi regionali** è assolutamente **improprio** in quanto:

- non era stato preventivamente comunicato al sindacato, anzi negli incontri si era sottoscritto che *"le tematiche inerenti le sedi regionali e la riorganizzazione dei servizi amministrativi saranno oggetto di successivi e specifici incontri"*, nei quali **saranno discussi gli assetti migliori** per realizzare la



complementarità di cui sopra, nel rispetto della suddetta visione d'insieme." **Detti incontri non sono mai avvenuti.**

- il personale non ha inviato curriculum, né ha testimoniato volontà alcuna in tal senso. Sono avvenute comunque sostituzioni, anch'esse non motivate.

Infine, si chiede ragione del *conferimento dell'incarico di supporto alla Direzione Generale dell'Ente per quanto attiene ai compiti dell'Ufficio dirigenziale dei Servizi tecnici e della ricerca* (interim assegnato al Direttore Generale dal Consiglio di amministrazione) argomento anch'esso **mai portato alla discussione** con il sindacato.

Al riguardo si fa rilevare quanto segue:

- se il Consiglio di amministrazione ha dato l'interim di tale servizio al Direttore Generale lo riteneva evidentemente in grado di sostenerne l'onere; **cosa è cambiato** nel frattempo? Se riguarda l'organizzazione del lavoro, come mai non è stato oggetto di confronto con il sindacato?
- il mantenimento in pianta organica del secondo dirigente amministrativo è costato all'Istituto enormi sacrifici in termini di tagli alle altre figure professionali, quindi si ritiene che se tale funzione è diventata attività indispensabile, per essa vadano attivate le **procedure concorsuali**.
- Qualora si fosse ritenuto indispensabile, sulla base di motivazioni **mai** portate in confronto/consultazione/concertazione/contrattazione con il sindacato, attivare un percorso come quello scelto di conferimento incarico, bisognava dichiararlo ufficialmente e dare la possibilità a tutti coloro che ritenessero di avere i requisiti di **candidarsi**;
- neanche la determina (n. 434 del 27 giugno 2006) che nomina l'incaricato al supporto al Direttore generale indica **motivazioni di sorta** della scelta fatta.

A seguito di quanto sopra esposto si chiede ai vertici dell'ente, in particolare ai Consiglieri di Amministrazione, di **non convalidare anzi di interrompere il processo avviato**, e di **controllarne contenuti e procedure** onde evitare inutili ricorsi dannosi per l'Istituto in termini sia amministrativi che di clima generale.

Corre l'obbligo di far presente che non solo ci siamo già attivati per verificare la sussistenza di fonti di **lesione di diritti individuali** e – per dirla con un eufemismo – “al limite della legittimità” per quanto riguarda alcuni tra i dipendenti INEA discriminati ed immotivatamente esclusi, ma che intendiamo attivare anche le iniziative tese a rivendicare il rispetto degli accordi sottoscritti con le OO.SS. e non rispettati, con palese **violazione delle prerogative sindacali** e dell'art. 28 della legge 300/70 (attività antisindacale).

UIL PA-UR
Sonia Ostrica


